

CONTO ALLA ROVESCIA

IN PUGLIA SI PARTE IL 24 SETTEMBRE

LA PAROLA AGLI ESPERTI

Ma l'atteso confronto del Cts per decidere sull'uso delle mascherine in aula durante le lezioni slitta al primo settembre

Covid e rientro in classe preoccupati i sindacati

Parla Mimma Vozza, segretaria provinciale della Cisl scuola

● La scuola dovrà riaprire. Sembra l'unica certezza. Intanto, l'atteso confronto del Cts per decidere sull'uso delle mascherine in classe slitta al primo settembre. Proprio quando non pochi studenti (degli istituti superiori) saranno già tornati in aula per le attività di recupero previste. Così, invece, operatori scolastici e famiglie sono piuttosto allo sbando.

«Stiamo raccogliendo a livello territoriale le preoccupazioni dei colleghi - dice la segretaria provinciale della Cisl Scuola, Mimma Vozza -. A pochi giorni dalla ripresa, ci sono i soggetti fragili che vorrebbero capire come porsi in merito al rientro e quali saranno le conseguenze. Intanto, non è ben chiaro ancora a competenza la dichiarazione di soggetto fragile: Inps, medico scolastico?». Stesso tenore di preoccupazione anche per l'Anp (associazione nazionale presidi). «Manca ancora un protocollo che riguardi la dichiarazione di soggetti fragili ed aggredibili dal virus», dice Roberto Romito, referente locale e regionale dell'Anp. «Speravamo che le norme venissero furi ieri (mercoledì scorso), ma non c'è stato nulla».

Al di là delle altre questioni sul tappeto - distanze di sicurezza, disponibilità di locali idonei - altro tema rilevante è quello della carenza di personale a fronte dell'esigenza di

raddoppiamento degli organici. «Rispetto al cronoprogramma della Regione Puglia in tema di operazioni di nomina per l'avvio del nuovo anno - dice Vozza (Cisl) -, siamo in ritardo di 48 ore». Entro ieri, gli operatori delle graduatorie di merito avrebbero dovuto scegliere la sede, poi si passava alle "Gae", quindi alla call veloce, alle assegnazioni e utilizzazioni e contestualmente dovrebbero essere pubblicate le graduatorie delle "gps" (graduatorie provinciali per le supplenze). Graduatorie queste ultime per le cui compilazioni sono impe-

gnate quasi il 50% delle scuole di Taranto le cui segreterie hanno all'esame le circa 15-16 mila domande pervenute. Insomma, una vera e propria mole di lavoro da affrontare ancora. Ed, intanto, entro il 20 agosto scorso, le scuole hanno comunicato al ministero attraverso un modulo, neppure tanto di facile compilazione fa notare Mimma Vozza, il fabbisogno ulteriore in termini di organici. Servirà a costituire il cosiddetto "organico Covid" Ma anche qui - dice Vozza - abbiamo delle perplessità perché il contratto di questo perso-

nale sarà sospeso in caso di lock down o chiusura della scuola. I precari sono fortemente preoccupati perché non hanno garanzie di continuità di un percorso lavorativo».

E poi c'è la questione banchi. «In Puglia, siamo favoriti dal fatto che le lezioni riprenderanno più tardi che in tutte le altre regioni», aggiunge Romito (Anp). Come dire che c'è qualche speranza in più di fare in tempo ad avere la dotazione di nuovi banchi monoposto. Ma, se così non fosse, peraltro in assenza di un piano "B" alternativo alla riapertura anche per la didattica delle scuole dell'obbligo, le misure che dovranno essere adottate saranno le classiche: mascherine, distanza almeno di un metro (là dove possibile), igiene continua delle mani, pulizia e aerazione dei locali.

Ed ancora, la norma prevede che in caso di malore di uno studente a scuola, si chiamino i genitori. Ma, nel momento in cui la famiglia non dovesse presentarsi nell'immediato, a chi affidiamo la vigilanza del minore? «Sono aspetti che sembrano scontati, ma che cozzano con le realtà territoriali», fa notare la responsabile della Cisl Scuola. Che evidenzia anche la richiesta che il sindacato ha avanzato di non lasciare sola la scuola: «Stiamo chiedendo il raccordo con sanità ed enti locali, ma non mi pare sia stata data risposta».



SCUOLE ANTI COVID Un esempio di distanziamento in aula

MORETTI

Svolta verde per Taranto

>> PROSEGUE DALLA PRIMA PAGINA

D'altra parte, l'aggiudicazione della vendita dello stabilimento ad ArcelorMittal, con un piano industriale che risulta già obsoleto dopo neanche un anno dalla sua adozione, e tutti i contrasti sorti in seguito all'aggiudicazione tra il Governo e la multinazionale, per cui siamo ancora qui tutti col fiato sospeso ad attendere notizie da Roma sulla famigerata (e sconosciuta ai più) "trattativa" in corso, sono lì a testimoniare che la scelta all'epoca operata non è stata tra le più felici e che, ancora una volta, chi, come il Presidente Emiliano, aveva espresso motivate critiche all'operato dell'ex ministro Calenda, aveva ragione. Oggi, alla luce della nuova consapevolezza ecologista che cresce di fronte allo scempio del pianeta, che è ormai sotto gli occhi di tutti, una vera e propria svolta ecosostenibile è indispensabile per Taranto, per l'Italia e per l'Europa.

Una SVOLTA VERDE che metta indiscutibilmente al primo posto la salute e che, solo a seguire, si preoccupi della sostenibilità economica e tecnica del progetto di salvaguardia del lavoro.

E' necessario, quindi, che il Governo nazionale, che ha a più riprese confermato di volersi muovere in questa direzione, anche con la presenza del Presidente Conte a Taranto, possa contare sul fattivo supporto del Governo regionale e comunale, che i tre esecutivi dialoghino proficuamente tra loro e abbiano obiettivi e strategie comuni, circostanza che sarà certamente favorita dalla conferma di Michele Emiliano alla Presidenza della Regione Puglia alle prossime consultazioni regionali. E' solo il caso di ricordare, a proposito di Ilva, che il principale competitor di Emiliano, il candidato del centrodestra Raffaele Fitto, è noto alle cronache per essere stato il Presidente della Puglia negli anni in cui sono stati ideati e sottoscritti i famigerati "atti d'intesa" tra le istituzioni e la famiglia Riva, quegli "atti d'intesa" (illuminanti le considerazioni svolte su di essi negli atti del processo "ambiente svenduto" tutt'ora in corso dinanzi al tribunale penale di Taranto) che prevedevano, tanto per fare un esempio, che il Comune di Taranto e la Provincia di Taranto si impegnassero (loro, non i Riva!) a "completare il fronte delle collinette ecologiche" che avrebbero "impedito alle polveri dei parchi minerali di aggredire il limitrofo quartiere Tamburi". Cose che anche un bambino oggi saprebbe individuare come assurde ed addirittura offensive dell'intelligenza. E che invece il Presidente della Regione Fitto sottoscrisse senza batter ciglio. Come Partito Democratico regionale siamo quindi impegnati su Taranto a condurre una azione politica finalmente orientata verso la tutela della salute e dell'ambiente e invitiamo gli elettori a non seguire i "pifferai magici" che in campagna elettorale promettono quello che non saranno mai in grado di mantenere, e invece di supportare chi negli anni ha dimostrato di essere coerente e di poter essere in grado di gestire questa fase di difficile riconversione della fabbrica e dell'economia tarantina, con la forte richiesta di portare rapidamente avanti, e anche di integrare, il contratto di sviluppo, sulla base di un progetto Taranto che sia largo e innovativo e che comprenda anche l'immediata accelerazione della bonifica e il riutilizzo delle aree dismesse della fabbrica ma anche di quelle naturali, come il mar Piccolo, in grado di diventare volano di una nuova economia, nonché investimenti in attività produttive non inquinanti, diverse da quelle dell'industria pesante, favorendo occupazione, rilancio e diversificazione economica e produttiva.

Massimo Moretti
responsabile ambiente segreteria regionale Pd

INTERVISTA A BALZANELLI, PRESIDENTE 118

«Se manca la distanza a scuola si usino visiere»

● La riapertura delle scuole uno dei temi più caldi della seconda fase dell'emergenza Covid. Nel tentativo di garantire la riapertura in sicurezza per studenti ed operatori, "consigliato" soprattutto l'uso di visiere para-droplets e saturimetro. La proposta è stata avanzata nei giorni scorsi dalla Sis 118, la società scientifica italiana dei sistemi 118, la stessa che nei mesi dell'emergenza più pesante ha messo in campo percorsi di ricerca scientifica integrata per la cura dei pazienti Covid. Argomento sul quale, la Gazzetta torna a sentire il presidente nazionale della Sis 118, Mario Balzanelli, che a Taranto è anche direttore del Set 118.

Allora, dottor Balzanelli, la scuola "deve" riaprire, ma pare essere ancora nella più grossa confusione...

«Di sicuro, va assolutamente evitata una nuova chiusura. Sarebbe una catastrofe per il Paese. Ma deve essere garantita la sicurezza di chi sarà nelle aule. Attendiamo le decisioni della Presidenza del Consiglio dei Ministri per esprimere eventuali valutazioni competenti. Ritengo però necessario raccomandare, a livello preliminare, che le misurazioni della temperatura e della saturimetria di personale, docenti e studenti vengano fatte preliminarmente al mattino all'ingresso da team medico-infermieristici dedicati. Perché anche il saturimetro?

Perché, come già proposto al Ministro della Salute Speranza il 20 marzo 2020, serve a evidenziare precocemente l'"ipossia silente" tipica del Covid anche in soggetti asintomatici».

Sempre convinto che le visiere siano la più efficace misura anti lock down?

«Distanziamento e mascherine, pur rappresentando misure efficaci in sé stesse, non tengono alla lunga. Il Paese non può permettersi logiche sequenziali di lockdown. Quando non si possano mantenere le distanze interpersonali, la visiera antidroplets fa da scudo di protezione efficacissimo integrandosi funzionalmente alla perfezione con la mascherina e lo stesso può dirsi quando non si possa eventualmente utilizzare al momento la mascherina, in caso ad esempio di congestione nasale, di difficoltà respiratoria o di momentanea intolleranza individuale».

Ma la proposta non pare ancora aver trovato eco a livello governativo...

«Sì, purtroppo. Non vengono considerati i risparmi complessivi che può determinare, e soprattutto il crollo dell'economia che può evitare. Ci chiediamo, sinceramente, il perché di questa "ipoacusia selettiva istituzionale"».

Intanto, operando sul fronte, il Covid è stato vostro oggetto di



LA PROPOSTA DEL 118 Il dottor Mario Balzanelli, presidente 118

studio. A che punto sono le vostre ricerche?

«Presenteremo i nostri percorsi di ricerca al nostro prossimo congresso nazionale di Sabaudia. Un esempio particolarmente virtuoso di collaborazione scientifica tra Set118 e le altre Unità Operative Ospedaliere può essere rappresentato, a livello nazionale, proprio dalla Asl-Taranto, dove, lo scorso aprile 2020, insieme con il Direttore della Unità operativa complessa di Medicina Trasfusionale, dott. Emilio Serlenga, abbiamo condiviso e proposto alla Direzione Strategica Aziendale il protocollo terapeutico del Plasma Iperimmune, di prossima disponibilità per l'impiego clinico sui pazienti. Inoltre, insieme con il dott. Serlenga ed il dott. Patrizio Mazza, direttore dell'Unità operativa complessa di Ematologia, abbiamo mes-

so a punto un protocollo di ricerca sperimentale inedito a livello internazionale in tema di utilizzo di cellule staminali autologhe quali strumento terapeutico di immunomodulazione del paziente con polmonite interstiziale da Covid-19, ma anche quale forma di vero e proprio "auto vaccino" nei confronti dello stesso. Poi, ci sono ulteriori aspetti da mettere a punto».

Vale a dire?

«Come avverte l'avvocato penalista e criminologa pugliese del Foro di Roma, Luana Campa, questa emergenza cambierà inesorabilmente anche l'assetto della professione forense. Saranno necessarie specializzazioni diverse, nuove competenze trasversali, con avvocati, esperti di banking, lavoro, litigation, ed una maggiore interconnessione tra diritto e sanità».